

quedotto e anche una crescente presa di coscienza dell'enorme impatto ecologico che l'acqua confezionata ha sulla nostra vita quotidiana e sul nostro ambiente.

**Nel gennaio scorso il Senato ha approvato, nell'ambito del Decreto Rifiuti, un provvedimento che porta di fatto a una riduzione della vendita di bottiglie e contenitori in plastica per acqua e altri liquidi. Lo ritiene un incentivo efficace per sviluppare ulteriormente la sensibilità degli italiani verso l'impiego dell'acqua di rubinetto?**

Non è un'iniziativa isolata e testimonia la crescente sensibilità anche a livello istituzionale sulle tematiche del corretto e razionale uso dell'acqua, nonché dell'impatto ambientale a cui accennavo prima. La diffusione della raccolta differenziata è sicuramente uno strumento utile per ridurre l'enorme impatto ambientale che gli imballi, tra cui ovviamente anche quelli dell'acqua confezionata, hanno sull'ambiente. Ciò detto non è comunque possibile, in molte aree italiane, migliorare la percentuale di recupero dei rifiuti oltre i risultati (talvolta modesti) che si sono raggiunti; tutto ciò per ragioni culturali e infrastrutturali.

Pertanto, l'educazione a un corretto uso degli imballi e una ragionevole riduzione degli stessi prima che vengano immessi nel ciclo dei rifiuti sono dei fattori primari e assolutamente da perseguire. In quest'ottica è da inquadrare il provvedimento del Senato.

**Aqua Italia e Federutility sono stati i proponenti delle cosiddette "fontane pubbliche", già installate in molti Comuni italiani. Quale sviluppo ritiene possa avere questa iniziativa?**

Sono sicuramente un esempio tangibile e concreto di come si possa promuovere intelligentemente il consumo dell'acqua di rubinetto trattata o non, riducendo enormemente l'emissione di rifiuti in plastica e quindi di CO<sub>2</sub> equivalente in ambiente.

L'iniziativa avrà sicuramente positive ricadute e nei prossimi anni le previsioni sono di diverse centinaia di Comuni che installeranno le cassette dell'acqua e fontane pubbliche.

**Anche il settore rappresentato da Aqua Italia ha dovuto in questi due ultimi anni fare i conti con la crisi. Le sembra che vi siano oggi reali segnali di ripresa?**

Una ripresa concreta e non a sprazzi è ancora lontana. Il settore del trattamento dell'acqua ha goduto, e gode tutt'oggi, di un piccolo vantaggio competitivo dovuto al fatto che alcune tecnologie del settore ben si sposano con la maggiore attenzione del privato nei confronti dell'acqua da bere e altresì garantiscono un consistente risparmio energetico, qualora utilizzate negli edifici. Anche l'ultima recente evoluzione legislativa di cui al D.Lgs. 192/2005 sul risparmio energetico è una testimonianza concreta di quanto sopra.

**Quali opportunità tecniche e commerciali questa edizione di Mostra Convegno può offrire alle aziende rappresentate da Aqua Italia?**

Come da tradizione Mostra Convegno è fondamentalemente per le aziende associate ad Aqua Italia; costituisce infatti una vetrina e un punto di contatto con i propri clienti consolidati e con i nuovi potenziali clienti anche provenienti da altri Paesi, a testimonianza della tradizione nell'impegno nell'attività di export delle nostre aziende socie.



## Perché è necessario sostenere un settore legato a un bene primario

*Alberto Caprari è Presidente di Assopompe*

**D**ue anni fa, in occasione dell'ultima edizione di Mostra Convegno, si parlava di un mercato in crescita per il settore rappresentato da Assopompe. La crisi ha bloccato questo processo, ma forse ora ci sono i primi segnali di una ripresa vera. Come giudica, sia come Presidente di Assopompe che come imprenditore, l'attuale situazione di mercato?

Parlare di "ripresa vera" mi pare prematuro, an-



che se si intravedono alcuni segnali incoraggianti, per qualche impresa già visibili nell'ingresso ordini che pare essersi risvegliato dopo lungo torpore.

Non va dimenticato però che quanto successo nell'arco di circa un anno soltanto ha profondamente cambiato lo scenario e la prospettiva per tutti noi, imprese e privati. Il settore delle pompe, in larga parte legato al mondo dell'acqua,

non fa purtroppo eccezione, nonostante dia servizio a un bene indispensabile e sulla bocca di tutti.

A mio parere conviene comunque tenere un atteggiamento ottimista, poiché questo è costruttivo a una accelerazione della agognata ripresa. In questo senso voglio ricordare due autorevoli testimonianze che abbiamo raccolto di recente in convegni ANIMA: la prima è la voce di Marco Fortis (Vice Presidente della Fondazione Edison) che fa presente quanto l'indebitamento accumulato dal "sistema Italia", imprese o privati che siano, sia effettivamente ben inferiore non soltanto al caso estremo americano, ma di parecchio anche alla media europea. Questo dovrebbe essere un fattore di maggiore sicurezza temporanea, ma soprattutto una condizione per ripartire ben più di slancio di altri. Invece, Paolo Preti (di SDA Bocconi) più di recente ha veicolato un'immagine di grande forza delle piccole e medie imprese italiane, non solo per il ridotto utilizzo della "finanza creativa", ma per la sana e forte cultura d'impresa in esse spiccatamente radicata. Io ritengo che questa essenza di valore, distintiva rispetto ad altre culture con le quali ci confrontiamo, la si ritrovi in Italia (ma, perché no?, anche in Europa) pure in grandi imprese di qualità.

In sostanza, voglio diffondere un cauto ottimismo, che si basa soprattutto sulla consapevolezza dei nostri mezzi. Sono sicuro che il futuro "renderà con gli interessi" i risultati alle imprese di qualità. Solo a quelle però.

### **Quali interventi di carattere finanziario e normativo ritiene si possano auspicare per un rilancio del settore?**

Su questo tema debbo confessare una sincera rabbia: si fa un gran parlare di comparti e/o prodotti in sofferenza - esempio facile il mondo dell'auto - ma nessuno pare ricordarsi che senza pompe non si beve, non ci si lava, non si smaltiscono i reflui industriali, non si coltiva, non si raffredda una centrale di generazione e così via. Più che incentivi alla rottamazione di questo o quell'altro, bisognerebbe riflettere, innanzi tutto, sui "bisogni primari".

Assopompe, con ANIMA, sta cercando di sensibilizzare gli enti preposti con una recente iniziativa dedicata. Ma il gap delle infrastrutture, per esempio, da rinnovare è molto elevato, per cui urge accelerare.

A proposito di normative, invece, una prima azione del legislatore europeo arriverà già nel 2011 (Direttiva Europea "Energy Using Products"), che imporrà diverse classi di prodotto a basso consumo. Non è certo perfetta o completa, ma è il primo passo di impatto.

**A detta di molti, la presenza sul mercato di costruttori a basso prezzo dell'Estremo Oriente si è ridotta rispetto al passato per l'incapacità di rispettare le normative europee e i livelli di qualità imposti oggi dagli utilizzatori. La ritie-**

### **ne una analisi corretta?**

Sì e no. In effetti, qualcuno è "tornato a casa", riscontrando non solo normative ma un mercato esigente che all'affidabilità di prodotto, o servizio, non vuol certo rinunciare. Il trend generale però, come è evidente su scala globale, non lo si può disconoscere in Europa come in Italia: chi fa produzioni di larga serie, come pure chi basa il suo costo essenzialmente sulla manodopera di produzione, più che ingegnerizzazione, trova nei contesti orientali un vantaggio economico ancora molto forte, che fa acquisire una grande competitività economica qui in occidente. Sono convinto che alla lunga il tutto si riequilibrerà, ma nel frattempo il "pericolo giallo" è cosa concreta per molte imprese e prodotti, che rimangono con le radici soltanto da queste parti.

### **Quali novità tecnologiche ci si può aspettare dai costruttori di pompe che espongono a Mostra Convegno?**

Facile dire che il tema dell'energia la farà da padrone. Ma anche nuovi materiali, soluzioni e "servizi chiavi in mano". Anche nelle pompe infatti si sta passando gradualmente dal concetto di prodotto, nel senso più classico del termine, alla funzione che questo assolve. Quest'ultima è sempre più "il vero prodotto" per l'utilizzatore finale.

### **In Italia si è tornato a parlare seriamente di un "ritorno al nucleare". Quali opportunità tecnologiche e di mercato si possono aprire per i nostri costruttori?**

Per l'Italia in generale ritengo si aprano grandi opportunità per esprimere know-how ed esperienza che, al momento, si manifesta soltanto in impianti che le nostre imprese concorrono a realizzare generalmente all'estero.

Nel nostro comparto specifico, vi sono alcune aziende specializzate che potranno fornire prodotti e servizi molto competitivi. Sempre che i tempi non rimandino ai nostri pronipoti ...

### **L'attuale crescita di interesse verso le fonti energetiche rinnovabili, particolarmente quella solare e quella eolica, può tornare utile per uno sviluppo tecnologico e commerciale dei costruttori di pompe?**

Sì, anche se in prevalenza in maniera indiretta. Per muovere l'acqua ci vuole in genere una dose di energia continuativa che le rinnovabili stentano al momento a fornire. Qualche piccolo impianto domestico o agricolo può già beneficiarne, ma sono ancora eccezioni.

Certo è che il trend verso queste nuove tecnologie sta iniettando elementi virtuosi e preziosi alla ricerca e sviluppo di tutte le nostre imprese. Le pompe utilizzate in reverse, anche come turbine quindi, per generare energia utilizzando l'acqua quando non si usa, sono un fatto che va consolidando. □